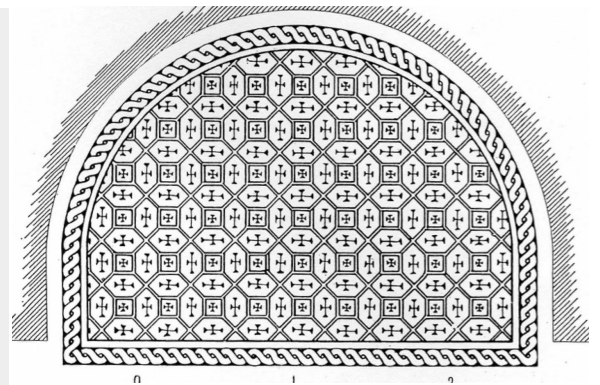
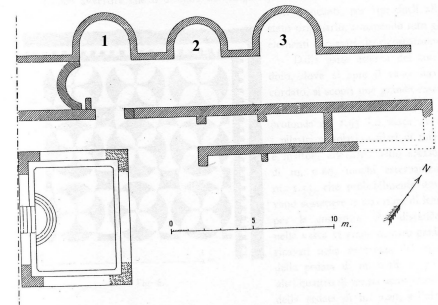


REGIO XII, VIA SALVATOR ROSA, CD. MITREO, CORRIDOIO, TESSELLATO GEOMETRICO - ROMA (RM)



EDIFICIO: MITREO

Edificio rinvenuto nell'area compresa fra il lato orientale della chiesa di S. Saba e l'attuale via E. Rosa. Caratterizzato da strutture in opera mista (due ricorsi di tufo alternati a una fila di mattoni, tra uno spesso strato di calce) e composto da ampio corridoio (lung. m 20 ca; largh. m 2.95), sul lato settentrionale del quale si aprivano tre nicchie semicircolari: le due laterali (1-3, in pianta) maggiori, la centrale (2, in pianta) di minori dimensioni. Un vano (m 1.79 di larghezza) metteva in comunicazione, sul lato meridionale, il corridoio con il resto dell'edificio, del quale sopravvivevano soltanto alcuni ambienti, con trasformazioni in epoca posteriore (chiusura del vano di fronte alla terza nicchia; aggiunta di pilastri a ridosso dei muri). Oltre il corridoio, nella porzione meridionale dell'edificio, era presente una vasca (lung. m 6.40; largh. m 4.85; prof. m 1.95). Pavimenti musivi si conservavano nella nicchia occidentale (1, in pianta), nella terza nicchia (3, in pianta) e nel vano antistante la prima nicchia E (n. 4, in pianta). Al momento dello scavo si volle riconoscere nell'edificio un sacello mitriaco prossimo alla Statio IV cohortis vigilum (che le fonti e il rinvenimento nell'area di alcune iscrizioni collocano nei pressi della chiesa, nella XII regio), a ragione della pianta dell'edificio e del confronto con simili strutture rinvenute ad Ostia (GATTI 1925, pp. 384-387). Tra le rovine dell'edificio è stata rinvenuta, a questo proposito, una "tavoletta marmorea" (m 0,25 x 0,20 x 0,06) con raffigurazione di Mitra tauroctono. M. E. Blake considera brevemente il contesto nel 1940 e ne descrive sommariamente strutture e mosaici (BLAKE 1940, p. 88). La studiosa inglese condivide sostanzialmente l'identificazione con un sacello mitraico, precisando, però, che si tratta di una forma "somewhat different in plan from the usual type of Mithraeum". Ad una fase precedente (III secolo d.C.) appartiene, a suo giudizio, il rivestimento pavimentale del vano antistante la nicchia occidentale (1, in pianta). Più recentemente J. Calzini Gysens (in LTUR, III, 1996, p. 269, fig. 181) lo descrive più specificamente come mitreo senza podi laterali in muratura e vasca a sinistra dell'ingresso, praticabile attraverso quattro gradini. La questione relativa all'originaria destinazione d'uso del contesto indagato risulta di non marginale importanza, perchè strettamente connessa a quella, mai risolta, riguardante l'effettiva identificazione delle strutture rinvenute al di sotto della chiesa di S. Saba (v. scheda), attualmente accessibili tramite una scala a sinistra del portico d'ingresso all'edificio di culto. Di fatto, queste ultime strutture, insieme a quelle decorate con pavimenti musivi rinvenute nel 1925 e qui considerate, mancano di una precisa connotazione funzionale e non conservano, quindi, elementi sicuri per una identificazione con una caserma dei vigili.



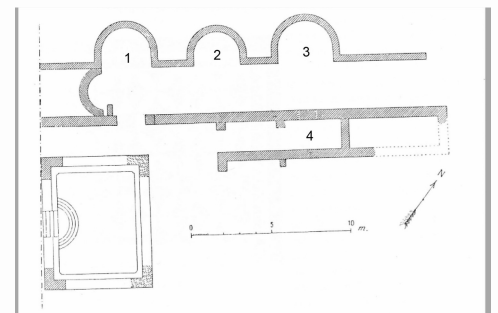
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo V d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: CORRIDOIO

Corridoio (m 3.19 di larghezza e m 2.47 di profondità), sul lato settentrionale del quale si aprono tre nicchie semicircolari, ciascuna delle quali ha parzialmente conservato la propria pavimentazione musiva. Il rivestimento della nicchia al limite orientale (n. 3, in pianta), in particolare, presenta – secondo la sintetica descrizione di scavo (GATTI 1925, p. 386; fig. 5, p. 385) – "resti di mosaico a disegno geometrico, di gradevole effetto e di esecuzione accurata", del quale lo stesso autore fece curare la riproduzione grafica. E' lo stesso Gatti, infatti a precisare che "il disegno dei singoli pavimenti è stato completato nelle parti mancanti, per riprodurli allo stato originario, rimanendo tutti gli elementi necessari alla ricostruzione".



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo V d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

Regio XII, via Salvator Rosa, cd. mitreo, corridoio, tessellato geometrico

PARTE DELL'AMBIENTE: nicchia

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1925

Tessellato bicromo (larghezza m 3.45; profondità m 2,60) a decorazione geometrica con composizione di ottagoni irregolari ed esagoni allungati (DM 169a), delineati in tessere nere su fondo bianco, qui con scomparti caricati da croci ad estremità patentì. Il campo è inquadrato da una treccia a due capi in colori contrastanti (DM 70d), bianca su fondo nero.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo III d.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 3.45 m; LARGHEZZA: 2.60 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
(tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 70d – treccia a due capi, in colore contrastante		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 169a – composizione ortogonale di ottagoni irregolari, intersecantisi e adiacenti sui lati minori (formanti quadrati ed esagoni allungati), delineata		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da GATTI 1925

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: non documentato

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BLAKE, M.E. 1940, *Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity*, in *Memoirs of the American Academy in Rome*, p. 88.
GATTI, E. 1925, in *Notizie degli Scavi di Antichità. Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei.*, Roma, pp. 384-387, fig. 5.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Manetta, Consuelo, Regio XII, via Salvator Rosa, cd. mitreo, corridoio, tessellato geometrico , in TESS – scheda 17206
(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17206>), 2009
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17206>